

Cisl^eterritorio

ANNO 0 N. 0 - OTTOBRE/NOVEMBRE 2011
NOTIZIARIO A CURA DELLA CISL DI COSENZA



Sommario

- 3** Non risponde alle esigenze delle nostre popolazioni
CAMBIARE IL PIANO DI RIORDINO DELL'AZIENDA SANITARIA
- 4** Il futuro è incerto per le giovani generazioni
LAVORARE PER UN SISTEMA PRODUTTIVO DINAMICO
- 5** **SCUOLA**
FARE FRONTE COMUNE CONTRO I TAGLI

Succede a Pasquale De Vita in pensione
LOREDANA GIANNICOLA
COORDINATRICE DIRIGENTI SCUOLA
- 6** **FILCA - Successo all'Italcementi di Castrovillari**
TRE RSU SU QUATTRO ALLA FILCA

FEDERAZIONE PUBBLICA
Dopo il varo del progetto di riforma
TRASPARENZA NELLA GESTIONE DEL PERSONALE EX AFOR
- 7** **CISL PENSIONATI**
CONFERMATE LE AGEVOLAZIONI SUI TRASPORTI LOCALI, MA...
- 8** **FAI - La proposta della Giunta regionale**
UNA FASE NUOVA PER LA FORESTAZIONE
- 9** **POSTE - I DISSERVIZI EREDITÀ DI CARENZE STRUTTURALI DI POSTE ITALIANE**

FIBA - Contro ogni tentativo destabilizzante alla Banca di Cosenza
IL SINDACATO DIFENDERÀ TUTTI I POSTI DI LAVORO
- 10** **PAOLA**
È SORTA L'ASSOCIAZIONE CISL GIOVANI

FNP e ANTEAS
TEATRO E AZIONE SOCIALE A ROSSANO

ANTEAS
ATTESTATI AI CORSISTI DEL VOLONTARIATO OSPEDALIERO
- 11** **CAF - Intervista al presidente Belcastro**
UN PRODOTTO CHE CRESCE DEL 20 PER CENTO

Leggi on line il periodico della UST CISL di Cosenza sul sito

www.cosenza.cisl.it



CAAFCISL

I nostri SERVIZI

- Dichiarazione dei redditi 730
- Dichiarazione dei redditi UNICO
- Bollettino ICI o F24
- Dichiarazione ICI
- Certificazione reddituale (RED)
- Prestazioni sociali agevolate (ISEE)
- Pratiche di successione
- Contenzioso fiscale
- Colf e badanti



Risolviamo, insieme

Non risponde alle esigenze delle nostre popolazioni

CAMBIARE IL PIANO DI RIORDINO DELL'AZIENDA SANITARIA

TONINO RUSSO*

Il piano di riordino dell'azienda sanitaria provinciale non risponde alle aspettative delle nostre popolazioni. Rispecchia la mentalità spargnina dell'attuale governo centrale che sta tagliando indiscriminatamente, ma anche la mancanza di coraggiosa lungimiranza della giunta regionale. Il nostro Sindacato, ha esaminato il documento illustrativo ricavandone un giudizio molto critico che abbiamo illustrato in un documento contenente le nostre osservazioni.

Mi limito a chiosare alcuni aspetti problematici riguardanti la medicina territoriale, le linee generali del modello organizzativo che schematicamente il lettore può consultare nella tabella che pubblichiamo a parte, gli organici e la situazione del personale con particolare riguardo al precariato.

Premetto che l'atto organizzativo deve essere redatto nel rispetto di tutti gli atti già predisposti dalla Regione sulla riorganizzazione della rete ospedaliera, dell'emergenza – urgenza, della medicina del territorio e in conformità alle linee regionali stabilite con il decreto della giunta regionale n. 54, tenendo conto, abbiamo affermato nel nostro documento, dei presidi dell'azienda ospedaliera che ricade nel territorio provinciale. Purtroppo, l'atto aziendale presentato dall'Asp non è del tutto conforme alle premesse sancite in sede regionale, in quanto non garantisce i livelli essenziali di assistenza e penalizza, se non si correrà ai ripari, in particolare l'area nord – orientale della nostra provincia. Infatti, proprio in questa zona, che corrisponde all'ex azienda sanitaria locale n. 3, a fronte di una popolazione di 177 mila 738 abitanti, si ha una dotazione di 325 posti, corrispondenti ad appena 1,82 posti letto per ogni mille abitanti. Il decreto n. 18 prevede una dotazione di 3,20 posti letto per mille abitanti. E ciò senza considerare la criticità di altri fondamentali aspetti che attengono all'as-

sistenza domiciliare integrata (mancano risorse e legge regionale), alla tempistica dei provvedimenti per l'abbattimento delle liste di attesa (è il caso di ricordare che l'Asp non sta rispettando un protocollo d'intesa firmato da circa due anni), cosa che ha fatto riprendere la dolorosa e costosa emigrazione della speranza.



Perplexità e preoccupazione destano poi i Centri di assistenza primaria territoriale, i cosiddetti CAPT, il cui compito non appare chiaramente delineato, mentre non è facile capire come i cosiddetti ospedali Spoke potranno sopperire al carico eccessivo dovuto alle carenze che si determineranno per la trasformazione di alcuni ospedali in centri di assistenza primaria.

Ai signori della Regione noi chiediamo che, nonostante l'oggettiva difficoltà

economica in cui versa la Calabria e quindi anche la nostra provincia, occorre una seria riforma che ottimizzi le risorse e i servizi, riformuli la rete ospedaliera, sia pure utilizzando accortamente le risorse finanziarie (no agli ospedali fotocopia!), escluda privilegi per alcuni territori e non penalizzi la sanità pubblica a vantaggio di quella privata togliendole posti letto.

Non vediamo nell'atto aziendale un'inversione di tendenza da tempo auspicata: l'alternativa alla ospedalizzazione attraverso l'aiuto concreto alle famiglie che può essere realizzato attraverso l'assistenza domiciliare integrata. Siamo preoccupati da alcuni aspetti clientelari di cui i nostri governanti stentano a scrollarsi.

Intanto, cominciamo col far funzionare il centro unico di prenotazione in grado di collegarsi con tutta la rete degli ambulatori, degli ospedali e dei medici di famiglia e non solo attraverso le farmacie (il ricorso a questi presidi diventati supermercati del farmaco ci appare alquanto macchinoso e non agevole per l'assistito). Nello stesso

tempo, come sosteniamo nel documento del Sindacato, l'atto aziendale dovrà essere gestito attraverso la concertazione, anche perché il documento non ci pare contenga elementi essenziali, come la dotazione organica. Non è chiaro come debba essere ricollocato, ad esempio, il personale in esubero, mentre siamo preoccupati della posizione di tutto quel personale precario, stabilizzato, ma tuttora a rischio di revoca nonostante che proprio questo persona-

segue a pag. 4

Il futuro è incerto per le giovani generazioni LAVORARE PER UN SISTEMA PRODUTTIVO DINAMICO

GERARDO CALABRIA*

L'apparato produttivo cosentino è alle prese con un intenso e strutturale deficit quantitativo e qualitativo. L'industria manifatturiera moderna è di fatto inesistente; l'agricoltura, soffre di croniche inefficienze produttive e organizzative; il terziario innovativo per la produzione, proprio a ragione dell'asfissia dello sviluppo industriale e agricolo, stenta ad espandersi e decollare.



Il segnale più evidente della criticità della struttura produttiva del territorio è la sua sostanziale chiusura agli scambi ed alle relazioni con circuiti e spazi di mercato internazionali e nazionali.

Per quanto riguarda l'innovazione, si investe poco in ricerca/sviluppo e, inoltre, si producono pochi beni e pochi servizi per il mercato, sia per il mercato regionale che per quello esterno. Il sistema produttivo è caratterizzato, nel complesso, dalla incapacità di creare sistemi produttivi locali, tanto nel settore industriale che in quello commerciale.

Nonostante il quadro strutturale non esaltante, non mancano esperienze imprenditoriali di successo. Sparsi sul territorio di Cosenza, infatti, sono rinvenibili casi eccellenti di imprese dinamiche, competitive, aperte ai mercati internazionali. È, inoltre, molto importante la nascita di prime imprese innovative connesse ai risultati delle ricerche realizzate nella uni-

versità cosentina, perché fa sperare nella possibilità di una progressiva immissione nel sistema economico regionale di unità produttive avanzate.

La provincia di Cosenza ha bisogno di un sistema produttivo dinamico e di qualità. È velleitario immaginare una provincia più autonoma e forte senza un tessuto economico diffuso, integrato, dinamico. Essa non può rinunciare ad un modello

di sviluppo basato sulla valorizzazione delle proprie risorse umane, fisiche ed immateriali. La leva su cui fare forza è la qualificazione del capitale umano perché, in tutta la provincia, si registrano buoni livelli di scolarizzazione con un'alta percentuale di diplomati e di laureati. Pur tuttavia a livelli di istruzione più elevati non corrisponde una maggiore occupazione. È questo uno dei nodi rilevanti da affrontare attraverso interventi sul sistema produttivo che dovrà essere potenziato, qualificato e innovato in tutti i comparti dell'economia del territorio.

Occorre investire sulle nuove generazioni, per poi interessare tutto il sistema della formazione. Per realizzare nuova e stabile occupazione è altrettanto fondamentale puntare sull'integrazione dei sistemi di istruzione, dell'Università, della Formazione professionale e del lavoro, al fine di offrire le giuste informazioni per intraprendere percorsi di studio funzionali

alle esigenze professionali del sistema produttivo e dei servizi della provincia.

Il mercato del lavoro, è caratterizzato da una preponderante flessibilità, diventa fondamentale quindi dotarsi di nuovi strumenti cognitivi e di ricerca per interpretare ed intervenire negli scenari in continua evoluzione, attraverso la creazione di un Osservatorio del Mercato del Lavoro.

Negli ultimi anni, anche enti locali si sono avvalsi della costituzione di Osservatori per meglio conoscere la realtà del mercato del lavoro territoriale. L'Osservatorio rappresenta una struttura per l'analisi della domanda e dell'offerta di lavoro, al fine di raccordare le esigenze delle aziende, quelle dei lavoratori e le attività di formazione e qualificazione. Esso si offre quale valido strumento per un'approfondita analisi e un costante monitoraggio del mercato del lavoro locale, al fine di comprendere in tempo utile l'evoluzione del mercato e di meglio definire e attuare interventi di politiche attive e formative.

L'Osservatorio costituisce una rete di rapporti territoriali, nella quale ogni soggetto può contribuire con la specificità del proprio ruolo, ma integrandosi in un progetto complessivo di studio e ricerca sulla realtà produttiva locale.

Concludendo, per la CISL di Cosenza l'Osservatorio è uno strumento fondamentale, la ricerca del lavoro, nella nostra provincia è più che mai complessa. Le strade da seguire sono tante, ma proprio per questo una corretta informazione, una conoscenza delle diverse possibilità, diventa essenziale.

*Segr. UST Cosenza

le stia assicurando la funzionalità dei servizi e dei presidi.

In definitiva, siamo decisi a far sentire la voce del Sindacato perché intendiamo assicurare alle nostre popolazioni un servizio sanitario efficiente e tempestivo, nella certezza che i cittadini prenderanno coscienza dei loro diritti e nella speranza che anche i sindaci di tutti i 155 comuni della provincia abbiano a cuore le sorti di una sanità che dovrà essere più moderna ed efficace nell'interesse dei loro amministrati.

*Segr. Gen. UST - CISL Cosenza

La Scheda

La ristrutturazione e riqualificazione degli ospedali della provincia di Cosenza, in base al piano operativo predisposto dall'Azienda sanitaria, prevede la seguente articolazione:

- Ospedali Spoke a Rossano-Corigliano, Castrovillari e Cetraro-Paola
- Ospedali di montagna a San Giovanni in Fiore e ad Acri
- Ospedale a indirizzo riabilitativo a Mormanno
- Centri di Assistenza Primaria Territoriale (CAPT) a San Marco Argentano, Cariati, Lungro, Praia a Mare e Trebisacce.

SCUOLA

FARE FRONTE COMUNE CONTRO I TAGLI

Il pianeta scuola risente oggi della situazione economica e sociale del Paese e la CISL Scuola avverte l'urgenza di voltare pagina perché l'Italia, come ha affermato la Segretaria generale della CISL Scuola territoriale Giuseppina Carbone, "ha la necessità di una discontinuità nelle scelte della politica ispirate ad una responsabilità comune per gli interessi generali e per il futuro del Paese". Intanto, la CISL Scuola non perde di vista gli impegni che la vedono protagonista. E il prossimo impegno è rappresentato dalla consultazione per l'elezione delle Rappresentanze sindacali unitarie, le cosiddette RSU. L'appuntamento, ha rilevato la Segretaria generale, ci vedrà protagonisti nella difesa e nella valorizzazione del nostro lavoro, fatto di impegno costante e quotidiana-

ni, la riappropriazione della tredicesima mensilità, il riscatto della laurea ai fini pensionistici e il riconoscimento del servizio militare. Tutte operazioni positive effettuate senza una sola ora di sciopero!

Giuseppina Carbone ha pure fornito alcuni dati che purtroppo illustrano la pesantezza della scure che si sta abbattendo sulla rete scolastica provinciale a seguito dell'ennesimo dimensionamento. Se con l'iniziativa delle amministrazioni comunali e della Provincia non si riuscirà a cambiare in meglio l'operazione, ha annunciato la relatrice, nella nostra provincia, che conta 99 mila 179 alunni, le 131 istituzioni scolastiche attuali diventeranno 99, con la perdita secca di 32 autonomie, cioè il 24 per cento del totale. Parziale consolazione se si considera che Catanzaro perderà il 28 per cento, Crotone il 29, Reggio il 36 e Vibo il 46 per cento.

"Dobbiamo attivarci tutti - ha affermato la relatrice - per produrre le necessarie delibere dei collegi e dei consigli di circolo e d'istituto; occorre intervenire sui sindaci e sul Consiglio provinciale prima e regionale poi": La Segretaria generale della CISL Scuola ha comunicato che la discussione nella nostra provincia è già in fase avanzata, grazie anche al presidente della Provincia on. Oliverio e all'assessore provinciale Mariafrancesca Corigliano.

Nel corso del nutrito dibattito (ben 15 gli interventi), concluso dal segretario Antonio Di Matteo, dirigenti scolastici, docenti e non docenti, hanno illustrato alcuni aspetti critici e problematici delle istituzioni scolastiche, afflitte dalla crescente caren-

za di risorse, anche delle più essenziali, e ciò a causa della perdurante insensibilità dei rappresentanti istituzionali, dediti ai tagli indiscriminati, ma gelosi delle loro prerogative.

I tagli, purtroppo stanno interessando la scuola, come e più che altri settori. Lo ha evidenziato il Segretario generale dell'UST Tonino Russo, il cui intervento ha spaziato su alcune problematiche che di riflesso interessano anche la scuola. Come la sanità, afflitta da una accanita e ingiustificata operazione di tagli indiscriminati e illogici. Gli stessi che la manovra ha indirizzato al mondo del lavoro, al pubblico impiego e ai pensionati, mentre il Governo trascura l'impegno per lo sviluppo per dare lavoro ai tanti giovani senza prospettive. Russo ha concluso lanciando un appello a tutto il mondo degli operatori della scuola e ai loro dirigenti per una presenza massiccia sul territorio e per dare risposte convincenti a quanti guardano al sindacato come al difensore dei precisi interessi del cittadino lavoratore.

Le difficoltà della scuola non risparmiano la scuola dell'infanzia, che ha a che fare con mancanza di personale, aule troppo piccole per scolaresche troppo numerose. Sui problemi che riguardano più specificamente le risorse finanziarie delle istituzioni scolastiche Aldo Iacobini ha proposto le linee di un documento da inviare alle istituzioni interessate.

Nel dibattito sono anche intervenuti Pasquale De Vita, Loredana Giannicola, Carmen Iannuzzi, Antonella Leta, Leonardo Iantorno, Saveria Nigro, Franco Salituro, Marcella Occhiuto, Giovanna Marsico, Rosy Palumbo, Enrico Amerino.



Giuseppina Carbone svolge la relazione al Consiglio generale della CISL Scuola

no per il progresso della principale agenzia educativa, per il bene dei suoi fruitori e per la tutela dei suoi operatori.

L'esame della situazione politica e sindacale è stato fatto dal Consiglio generale del Sindacato con la partecipazione massiccia di RSU e RSA della provincia. I lavori, presieduti dal Segretario generale dell'UST Tonino Russo, si sono svolti nell'ormai tradizionale sala convegni del Desacatena. Il Consiglio generale, prima di affrontare il dibattito sulla scorta della relazione introduttiva, ha proceduto alla cooptazione di Loredana Giannicola, fresca eletta responsabile del Coordinamento dei dirigenti.

Nella sua relazione, la Segretaria generale, dopo aver evidenziato le ripercussioni che sul mondo della scuola sta provocando la manovra del Governo, ha fatto un bilancio positivo dell'azione che responsabilmente ha condotto la CISL per ottenere dal Governo alcune notevoli conquiste. In proposito ha citato le 67 mila nuove assunzio-

Succede a Pasquale De Vita in pensione LOREDANA GIANNICOLA COORDINATRICE DIRIGENTI SCUOLA

Loredana Giannicola, dirigente della direzione didattica di Bisignano, è la nuova coordinatrice dei dirigenti aderenti alla CISL Scuola della nostra provincia. È stata eletta dall'assemblea dei dirigenti cislini convocata a seguito del pensionamento del dirigente scolastico Pasquale De Vita. La nuova coordinatrice, eletta con voto unanime dall'assemblea, è

anche entrata a far parte del Consiglio generale della CISL Scuola che nel corso della riunione dell'organo statutario, di cui riferiamo a parte, l'ha cooptata anche questa volta con unanime applauso.

All'assemblea dei dirigenti che ha eletto Loredana Giannicola ha presenziato la Segretaria generale Giuseppina Carbone, che, nel ringraziare De Vita per

segue

la proficua attività svolta in circa quindici anni a favore della categoria e nell'interesse della scuola cosentina, ha evidenziato come l'opera del Coordinamento dei dirigenti sia stata meritoria nonostante la categoria sia gravata da impegni crescenti e da carenze di risorse finanziarie e di personale, circostanza penalizzante quest'anno dal ritardo che ha caratterizzato gli adempimenti del nuovo anno scolastico. La Segretaria generale si è detta certa che anche la nuova coordinatrice, nella continuità operativa dei componenti del Coordinamento, contribuirà alla soluzione dei tanti e spinosi problemi della scuo-



la. Non solo, quindi, degli stessi dirigenti, quanto e soprattutto per le responsabilità che su di essi pesano in seguito all'autonomia didattica e organizzativa e ai tanti problemi ed emergenze di una istituzione non sempre considerata dalle istituzioni per il ruolo che la scuola recita nella comunità.

La dirigente Giannicola, nel ringraziare per la fiducia accordatale dai colleghi della CISL Scuola, ha rilevato che oggi il compito della dirigenza scolastica, dopo le restrizioni imposte dalla manovra finanziaria e col perdurare delle difficoltà degli enti locali, diventa più arduo, tanto da incidere negativamente

sul diritto allo studio e sulla serenità degli stessi operatori scolastici, ai quali si chiedono sempre più prestazioni onerose poco o per nulla gratificate da miglioramenti economici, contrariamente a quanto accade nel resto d'Europa.

Infine, la nuova coordinatrice ha esortato i dirigenti cislini a fare squadra per fornire al Sindacato contributi migliorativi all'agenzia scuola, la principale, spesso anche l'unica, entità culturale impegnata nel processo di sviluppo culturale, sociale e civile delle giovani generazioni. "Attendo da voi tutti - ha concluso la dirigente Giannicola - consigli e suggerimenti in direzione del miglioramento funzionale, operativo e culturale delle nostre scuole e degli alunni, fruitori destinatari della nostra azione educativa".

FILCA

Successo all'Italcementi di Castrovillari

Grande successo per la Filca Cisl di Cosenza nelle elezioni per il rinnovo dei rappresentanti sindacali unitari alla Italcementi di Castrovillari. Su quattro rappresentanti eletti tre appartengono alla Filca Cisl e uno alla Fillea Cgil. Sono stati eletti Giuseppe Bonifati, Francesco Massaro e Pietro De Vincenti per la Filca e Carmine Lo Prete

Venulejo - ampliare l'organico con nuove assunzioni e migliorare la produttività dell'impianto con investimenti in tecnologie, ricerca e sviluppo. Un futuro migliore sia per l'azienda che per i lavoratori si costruisce attraverso le professionalità e l'innovazione".

TRE RSU SU QUATTRO ALLA FILCA

per la Fillea. Alle votazioni hanno partecipato il 94% dei lavoratori (78 addetti su 83).

Piena soddisfazione per il risultato elettorale è stato espresso dal segretario generale della Filca Cisl di Cosenza Mauro Venulejo: "È una chiara manifestazione di fiducia nei confronti dell'impegno profuso dalla nostra organizzazione sindacale in questi anni all'interno dell'azienda sui temi del diritto al lavoro, della sicurezza e della rappresentanza. Una competizione elettorale non facile soprattutto perché è avvenuta in un momento delicato e di crisi del settore con cali di vendite del cemento e una riduzione degli addetti nello stabilimento".

Per la Filca Cisl non è solo momento di festeggiamenti, il segretario generale ha già chiari in mente gli obiettivi da perseguire in futuro. "Lo stabilimento dell'Italcementi è sottodimensionato rispetto alle proprie potenzialità, è necessario - ha affermato

Particolare impegno per la Filca Cisl dovrà continuare ad essere rivolto ai temi di sicurezza e legalità. "Pur riconoscendo ad Italcementi - ha precisato Venulejo - una storica sensibilità in materia, l'attenzione su questi temi non è mai troppa. Italcementi rappresenta - ha poi sottolineato il Segretario generale della Filca cosentina - l'unica grande realtà industriale del nostro territorio sia per gli addetti ma soprattutto per l'indotto che genera. È quanto mai opportuno che sindacato, impresa e istituzioni tutelino l'impresa e i lavoratori mantenendo lo sguardo vigile".

Parole di stima da parte di Venulejo anche per il competitor: "In questi anni il confronto con la Fillea Cgil è stato leale e proficuo. Sebbene portatori di identità diverse, ogni decisione è stata assunta in modo unitario, condivisa e partecipata da tutte le maestranze. C'è stata una fattiva collaborazione che - ha concluso il nostro dirigente - auspichiamo continui anche in futuro".

FEDERAZIONE PUBBLICA

Dopo il varo del progetto di riforma TRASPARENZA NELLA GESTIONE DEL PERSONALE EX AFOR

UGO DE ROSE *

Il progetto di legge di iniziativa della Giunta regionale che reca disposizioni in materia di forestazione e politiche della montagna è caratterizzato dalla soppressione delle Comunità montane. E difatti, la fine dei tanto chiacchierati enti è inserita all'articolo 1. Il campo di intervento attiene ad una materia che esula dalle competenze specifiche della nostra Federazione e pertanto mi limiterò a qualche osservazione riguardante il rapporto intercorrente fra nuova agenzia di emanazione regionale ed enti operanti nella forestazione, da una parte, e personale che verrà transitato dai vari enti oltre che dalle Comunità montane dall'altra.

Al personale è dedicato l'articolo 10 del progetto che consta di quattro commi. Il primo prevede che la pianta organica dell'azienda è coperta mediante il personale transitato dall'Azienda forestale della



Regione Calabria in liquidazione; dal personale transitato dalle Comunità montane soppresse e dal personale trasferito o comandato dalla Regione Calabria su domanda o d'ufficio. Una prima considerazione positiva, a commento del primo comma dell'articolo 10, ci trova in tutto d'accordo, dal momento che, se leggiamo bene e interpretiamo il primo comma alla lettera, la pianta organica assorbirà tutto il personale attualmente in servizio a tempo indeterminato. Qualche problema non di poco conto, forse, si porrà per il personale a tempo determinato e comunque non stabilizzato.

Il secondo comma prevede che il personale transitato o comandato, il cui rapporto è disciplinato presso l'ente di provenienza da un contratto nazionale del comparto pubblico, è posto in un ruolo speciale ad esaurimento e permane nel proprio stato giuridico ed economico, fatta salva opzione per il regime proprio dell'azienda. Cosa aggiungere a commento del secondo comma? Che quanto prevede è il minimo di garanzia per gli interessati, in quanto essi continueranno a godere della posizione giuridica ed economica attuale. Di positivo c'è anche la possibilità di optare "per il regime proprio dell'Azienda". Il che significa (ma bisognerà vedere come realmente andranno le cose) che ove il regime dell'Azienda si rivelasse più conveniente, il personale non avrà difficoltà a... migliorare la sua posizione stipendiale.

E veniamo all'articolo 3. Qui, forse, qualche perplessità dovrà essere fugata in quanto lo stesso articolo recita che, sin dall'adozione dell'atto aziendale provvisorio riguardante l'organizzazione dell'Azienda, gli incarichi di tutto il personale "sono attribuiti in base alla nuova organizzazione dell'Azienda, fatte salve, comunque, le qualifiche proprie del personale stesso". Bene per la salvaguardia delle qualifiche, ma non vorremmo che l'atto provvisorio e

poi definitivo contenesse decisioni che siano di clientelismo e non tenessero conto, non tanto e non solo delle qualifiche, ma anche delle mansioni svolte negli enti soppressi allo scopo di favorire questo o quel dipendente.

È chiaro che vigileremo perché il processo di riconversione degli enti e il passaggio del personale avvenga in modo limpido e cristallino, cioè in modo trasparente e legale. Ciò perché l'articolo richiama il rispetto del contratto nazionale del settore pubblico, ma non fa riferimento, nell'articolo 10 e negli altri di cui si compone il progetto, alle relazioni sindacali. Mi auguro che il riconoscimento effettivo del ruolo del sindacato sarà concretamente realizzato quando verrà il tempo di aprire il confronto con la nuova Azienda.

Infine, il comma quarto. Rassicura tutti che finché non sarà varato l'atto aziendale definitivo, l'Azienda "non può procedere a qualsiasi tipo di assunzione, trasformare o modificare rapporti di lavoro in essere". Ciò potrà avvenire, recita il quarto e ultimo

comma dell'articolo 10, quando sarà possibile procedere alla copertura dei fabbisogni di personale ed alla sostituzione del personale cessato dal servizio "secondo le percentuali stabilite dalla legislazione vigente in materia di turn over e compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate". I nuovi assunti avranno comunque un contratto collettivo di natura privatistica secondo le aree di competenza. Avremmo voluto che anche ai dipendenti delle Comunità montane fosse stata estesa la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro così come disposto dalla legge regionale n. 34 del 2010 sull'esodo incentivante per i dipendenti regionali già trasferiti alle Province. Vedremo come si evolveranno le operazioni successive, ma fin d'ora diciamo che saremo molto attenti e che chiederemo di avere con la nuova azienda un rapporto corretto di confronto per la salvaguardia degli interessi dei lavoratori senza perdere di vista le finalità proprie del nuovo ente.

* Segr. Gen. FP Cosenza

CISL PENSIONATI

CONFERMATE LE AGEVOLAZIONI SUI TRASPORTI LOCALI, MA...

Gli ultrasettantenni possono fruire ancora delle agevolazioni concesse dall'Ente Regione sul trasporto pubblico locale. Assicurazioni in tal senso sono state fornite dal consigliere regionale Fausto Orsomarso con delega ai trasporti ai nostri dirigenti nel corso di un incontro, chiesto dalla CISL e svoltosi nella sede di via Caloprese. Vi hanno partecipato il Segretario generale della CISL calabrese Paolo Tramonti, il nostro Segretario generale Tonino Russo e il segretario generale della FNP Salvatore Marsico.

Com'è noto, le concessionarie del trasporto locale, subito dopo l'annuncio della prossima rimodulazione delle agevolazioni da parte della Regione, hanno sospeso le agevolazioni provocando non pochi disagi e sconcerto fra gli anziani in maggioranza fruitori di pensioni minime. A nulla erano valse le assicurazioni da parte dell'Ente Regione e dello stesso consigliere Orsomarso. La CISL ha preso a cuore il problema e ha chiesto un incontro chiarificatore col rappresentante del governo regionale.

I nostri dirigenti, dopo aver illustrato i termini del problema e il disagio causato dalla sospensione del beneficio in modo unilaterale da parte delle ditte di autotrasporto locale, hanno sollecitato un'iniziativa decisa per porre fine alla sospensione e alle incomprensioni derivate dall'annuncio sulla rimodulazione. Orsomarso ha chiarito che le ditte non sono state autorizzate alla sospensione delle agevolazioni e ha comunicato ai nostri dirigenti di aver interessato le associazioni Anav e Astra, le quali, nelle more della prossima normativa, si sono già impegnate a mantenere le agevolazioni preesistenti e hanno già interessato per la bisogna le ditte di autotrasporti operanti sul territorio regionale.

I nostri dirigenti, nel dare atto al consigliere Orsomarso di essersi tempestivamente interessato al problema, hanno chiesto allo stesso consigliere di attivare, prima che sia varata la nuova normativa, un tavolo concertativo sul settore trasporti locali. Orsomarso si è detto favorevole alla proposta. In un prossimo incontro saranno

segue

individuati tempi e percorsi del tavolo concertativo.

“Quando, anzicchè promuovere chiasse e urlanti manifestazioni di protesta si cerca il confronto e il dialogo – ha dichiarato a conclusione dell’incontro il nostro Segretario generale Tonino Russo – è più facile farsi ascoltare e ottenere decisioni in favore dei lavoratori e dei pensionati. Anche in questa occasione il metodo del confronto ha dato buoni frutti, senza che il Sindacato abbia fatto la figura di essere ossequioso nei riguardi del potere. Attendiamo ovviamente che la promessa sia concretizzata”.



Da parte sua, il Segretario generale della FNP territoriale Salvatore Marsico si è augurato che la sospensione venga nei fatti subito superata, dal momento che quasi tutte le ditte hanno sospeso le agevolazioni. “Avevamo annunciato – ha dichiarato Marsico – che saremmo andati coi nostri pensionati a Catanzaro per un sit in di protesta davanti alla sede della Regione se non fossero state ripristinate le agevolazioni, ma di fronte alla decisione delle ditte di autotrasporto di ignorare – se c’è stato effettivamente – l’invito delle associazioni Anav e Astra alle ditte interessate, la FNP attuerà in tempi brevi l’iniziativa sospesa dopo le assicurazioni fornite dal consigliere regionale con delega ai trasporti”.

Pare che la Regione non abbia ancora erogato i fondi alle ditte di autotrasporto e che queste abbiano attuato un comportamento “conseguenziale”. E intanto il danno e la beffa sono di tanti anziani costretti a pagare biglietti salati per le loro tasche non gonfie.

La proposta della Giunta regionale

UNA FASE NUOVA PER LA FORESTAZIONE

MARIO NAMMERATA *

La nuova Azienda per la forestazione e per la politica della montagna assume i suoi contorni nella proposta di legge predisposta dalla Giunta regionale, che l’ha licenziata il 14 ottobre scorso. L’Afor, commissariata dal 2007 e tuttora in posizione di stallo, lascerà il posto a un ente che ci auguriamo possa operare al più presto. Il Consiglio regionale, perciò, non si perda in chiacchiere e diatribe di bassa lega e approvi la legge perché la Calabria non può attendere più e non vuole trovarsi ogni anno coi soliti problemi provocati dallo scatenarsi di calamità naturali ricorrenti.

La politica della montagna e la forestazione produttiva, finora araba fenice inspiegabile, deve essere un carattere distintivo della politica calabrese. La nostra realtà orografica è l’espressione di tale distintivo. Il territorio della nostra regione, infatti, è per il 91 per cento collinare e montuoso ed ha un indice di boscosità del 31,8 per cento: quarto posto fra le consorelle. Più di loro, purtroppo, data la fragilità del suo territorio, necessita della manodopera forestale per mantenere e curare i boschi e per realizzare opere di consolidamento dei territori franosi.

Premessa indispensabile perché la nuova politica possa concretamente operare è l’individuazione delle risorse e per prima cosa bisogna garantire il finanziamento di 230 milioni annui. In secondo luogo la politica della forestazione dovrà essere attuata tenendo distinte la programmazione e la gestione degli interventi: la prima appartiene all’Ente Regione, la seconda all’Azienda che sta per nascere e che dovrà operare in piena autonomia seguendo le linee programmatiche della Regione.

Anche i lavoratori che verranno utilizzati dovranno essere destinati a due distinte funzioni: un contingente dovrà portare avanti quelle opere proprie della forestazione, cioè il mantenimento e il miglioramento dell’azione protettiva, cioè la difesa idrogeologica del territorio e la tutela del bosco anche attraverso la prevenzione degli incendi. Un altro contingente potrà prestare la sua opera mercè convenzioni con le amministrazioni pubbliche o coi privati. In tal modo realizzando anche l’abbattimento parziale del costo della manodopera.

Fondamentale appare, da questo punto di vista, la formazione e l’aggiornamento delle maestranze sui temi della sicurezza.

La forestazione deve cambiare e deve farlo diventando una buona volta produttiva. Trasformare, commercializzare e utilizzare la materia-prima-legno deve costituire la filiera foresta-legno. Inoltre, le opere di rimboschimento finalizzate anche alla produzione legnosa devono essere incentivate. La produzione del legno, quale fonte di energia rinnovabile, unitamente allo sviluppo e alla creazione di filiere collegate allo sfruttamento energetico delle biomasse, deve essere promossa nei contesti rurali e nelle aree montane per rifornire impianti anche fuori regione, mentre sarebbe auspicabile utilizzare fondi Cipe per realizzare con le nostre biomasse centrali per teleriscaldamento nelle nostre città. Si conseguirebbero due finalità: energia a basso costo per gli utenti sia pubblici che privati.

Se la politica politicante non vanificherà la prospettiva della forestazione produttiva con ingerenze che appartengono a stati dittatoriali sudamericani la Calabria scriverà finalmente una pagina nuova della sua storia travagliata. E tale obiettivo potrà essere raggiunto se il tutto non si affiderà al caso e all’improvvisazione. Una mentalità moderna e proposte innovative e intelligenti, come la scuola di forestazione auspicata dal nostro Segretario confederale Luigi Sbarra, potranno aprire alla Calabria e ai suoi giovani, oggi costretti a nuova emigrazione, prospettive consone alle loro aspirazioni e ai loro progetti di vita e di lavoro.

* Segr. Gen. FAI Cosenza



I DISSERVIZI EREDITÀ DI CARENZE STRUTTURALI DI POSTE ITALIANE

DARIO FILICE *

Leggiamo nelle cronache cittadine di continui disagi negli Uffici Postali di Cosenza. Questi sono dovuti in gran parte a problemi strutturali, atavici, che colpiscono l'intera Filiale da anni (carenza del personale, strumenti lavorativi obsoleti, locali inadeguati) ed in parte dallo stato di agitazione proclamato dalla SLP Cisl, insieme ad altre organizzazioni sindacali, che per il mese di ottobre prevede l'astensione dei lavoratori da prestazioni aggiuntive e straordinarie. Sentiamo di scusarci con gli utenti/clienti che in questi giorni avvertono ancora maggiori problemi ma crediamo sia questa una misura necessaria per il benessere dei nostri lavoratori e per il bene della nostra azienda. Nell'occasione vogliamo denunciare l'atteggiamento aziendale che non solo ostacola la protesta ma omette di informare i cittadini dei possibili disagi creati dallo sciopero, per questa omissione è stata inoltrata formale denuncia alla commissione di Garanzia.

La nostra organizzazione territoriale sostiene d'altronde una vertenza che ha

carattere nazionale, incentrata sulla carenza degli organici negli Uffici Postali e nei centri di recapito, sul mancato pagamento dell'intero premio di risultato 2010 e la rinegoziazione del triennio 2011-2013, sulla riorganizzazione del Settore Recapito. Poste Italiane è un'azienda dalla doppia verità, all'esterno vanta utili miliardari in bilancio ed all'interno riduce l'occupazione ed i salari, investe poco e male in strutture e uffici, strumenti e mezzi, formazione ed innovazione. Comprendiamo le ragioni di quei cittadini di Cosenza, ma non solo, che hanno denunciato ai giornali locali disservizi e disagi che si verificano negli Uffici, è una situazione intollerabile anche per noi. Rispetto agli utili proclamati, ogni giorno negli Uffici Postali, i tempi di attesa in coda agli sportelli aumentano, sia perché al già poco personale presente si impongono ferie forzate sia perché il nuovo sistema informatico, costato milioni di euro, funziona a singhiozzo.

In tutto questo la pressione commerciale, per la vendita di ogni prodotto e servizio,

aumenta sino ai limiti della decenza e della legalità. I cittadini ovviamente mostrano il loro malessere e disappunto agli operatori che ogni giorno, con difficoltà ed abnegazione, sono sul posto di lavoro per fare il loro meglio. Il disagio, le difficoltà di pensionati e cittadini non tocca minimamente il management che taglia i premi di produttività ai lavoratori, erogandosi invece premi di risultato da centinaia di migliaia di euro. I lavoratori ed i sindacati che li rappresentano non sono più disponibili ad accettare questo stato di cose. Occorre ricordare che se Poste Italiane è stata risanata il merito è dei lavoratori che per garantire i servizi ai cittadini hanno lavorato e continuano a lavorare senza i necessari strumenti, in uffici spesso insalubri ed insicuri, con pressioni incessanti per obiettivi commerciali spesso impossibili. Lo sciopero delle prestazioni aggiuntive terminerà il 30 ottobre ma se non ci saranno risposte soddisfacenti i lavoratori andranno avanti nella lotta, per il loro bene e per il bene di Poste Italiane.

* Segr. Gen. FLP Cosenza

FIBA Contro ogni tentativo destabilizzante alla Banca di Cosenza

IL SINDACATO DIFENDERÀ TUTTI I POSTI DI LAVORO

GIULIANO GULLO *

I commissari di Banca di Cosenza hanno notificato alle organizzazioni sindacali di categoria l'informativa preventiva relativa agli sbocchi al commissariamento della Bcc cosentina. Il piano prevede la cessione di attività e passività fra la 'Banca Sviluppo', una realtà facente parte del Credito Cooperativo, ma a carattere nazionale, nata proprio allo scopo di acquisire e risanare le Bcc in crisi, e la 'Centro Calabria', importante Bcc della provincia di Catanzaro. Nel piano sono tuttavia rappresentate forti criticità occupazionali: vengono denunciati esuberi di personale nella misura di 17 unità. Pertanto la previsione dell'organico passerà complessivamente da 64 a 47 persone e nello stesso tempo vengono richieste ulteriori 'riduzioni di costi'.

Si tratta di un evento grave ed inedito

nel mondo del Credito Cooperativo, rispetto al quale bisogna agire con senso di responsabilità, ma anche con la massima fermezza: i costi sociali di questa crisi non possono essere sbrigativamente fatti ricadere sui lavoratori. È pertanto doveroso che il movimento delle Bcc – che vuole ispirarsi a valori solidaristici – assuma senza incertezze tali oneri, scaturienti da situazioni alla base delle quali c'è senz'altro anche una responsabilità politica dello stesso movimento. Nello specifico in ordine ai ritardi strutturali e culturali che hanno

impedito allo stesso – salvo qualche realtà – di consolidarsi e svilupparsi.

C'è bisogno invece in questo momento di senso di responsabilità, che deve essere dimostrato da parte di tutti, dalle parti datoriali, dai lavoratori, dal sindacato. Ma quest'ultimo difenderà strenuamente tutti i posti di lavoro e le professionalità di Banca di Cosenza, ritenendo non ammissibile la perdita anche di una sola unità lavorativa. Inoltre, dovranno essere gestite le potenziali ricadute di diversa natura, come la mobilità territoriale, che si potranno venire a creare. Il movimento – e quindi Banca Sviluppo, che ha la missione di 'soccorrere' le Bcc in crisi – dovranno dimostrare nei fatti di avere a cuore non solo la sorte delle banche locali, ma anche di quelle dei loro dipendenti.

* Segr. Gen. FIBA Cosenza



È SORTA L'ASSOCIAZIONE CISL GIOVANI

MAURO VENULEJO *

L'associazione CISL Giovani di Paola nasce con l'obiettivo di creare nuove frontiere di rappresentanza e partecipazione tra il sindacato e il mondo giovanile.

Si rivolge ai giovani, promuovendo azioni di tutela e di valorizzazione del mondo giovanile nei luoghi di formazione e di lavoro, oltre che ovviamente nello stesso territorio di appartenenza.

La valorizzazione dei giovani è stato da sempre uno degli obiettivi principali della CISL, che da tempo si sta impegnando con strategie, per attutire i gravi effetti della crisi economica soprattutto nel mondo giovanile, attualmente una delle fasce più fragili della società. La CISL concentra la sua attenzione sui giovani, e cerca delle possibili e valide soluzioni ai loro problemi occupazionali e sociali da tempo irrisolti, in virtù di quei principi fondanti di uguaglianza e di dignità umana sui quali questo sindacato sorge. Garantire spazi di rappresentanza ai giovani ancora esclusi dal mondo del lavoro o che hanno in esso un ruolo marginale, vuol dire per l'Associazione CISL Giovani di Paola intercettare i bisogni e le esigenze di questa "categoria" spesso dis-

rientata e mal informata. Per tale motivo puntiamo su una stretta collaborazione con l'Università e la scuola, al fine di operare azioni di orientamento e di informazione inerenti la realtà sindacale e le sue possibilità di azione nell'emisfero giovanile, nel mondo del lavoro e della formazione.

Le tematiche su cui verterà il lavoro quotidiano dei membri dell'associazione, sarà centrato su temi sempre attuali e di rilevante spessore sociale, che riguardano il mondo giovanile e non solo. Attraverso queste tematiche trattate, l'Associazione Giovani CISL, cercherà di dare un supporto ai giovani, in modo da aiutarli nelle varie sfide che si presenteranno loro durante lo sviluppo. Cercare di tutelare, aiutare e rappresentare i giovani significa dargli voce nei vari tavoli aperti dalla politica di qualunque colore essa sia, e dalle amministrazioni locali e regionali, per esporre il punto di vista spesso innovativo dei giovani.

L'apporto innovativo che il mondo giovanile potrebbe dare alla politica potrebbe essere forte, su un tema attuale spesso sottovalutato



I giovani cislini di Paola

che frutta la fortuna di molti paesi, come il turismo.

L'associazione cercherà di dare un contributo, anche sotto questo aspetto attraverso varie iniziative che si svilupperanno attraverso una ricerca e una analisi del problema in modo dettagliato.

Per tutti questi aspetti verranno sviluppati tavoli di lavoro che porteranno ad un duplice aiuto ai giovani: il primo è quello di un aiuto concreto e immediato alle loro esigenze, ove possibile, e il secondo è quello di realizzare progetti e quant'altro che serviranno per esternare le loro idee nei luoghi più opportuni.

FNP e ANTEAS TEATRO E AZIONE SOCIALE A ROSSANO

La Federazione pensionati e l'Anteas allargano il loro raggio di azione sul territorio della provincia. E lo fanno realizzando iniziative che hanno avuto successo nel capoluogo. A Rossano nella sala del teatro Paoella, sollecitata anche dal nostro Segretario generale dell'UST Tonino Russo, la compagnia "Non è mai troppo tardi", promossa dalla FNP grazie alla fertile fantasia creatrice di Ivana Verre, ha rappresentato la brillante commedia in due atti "Lo strano caso di Felice Cocuzza".

Con la regia di Barbara Pasqua, gli attori "in erba", anche se parecchi con fili d'argento, hanno dato spettacolo riscuotendo unanimi consensi e scroscianti applausi dal pubblico che gremiva la sala. Col Segretario generale dell'UST, erano presenti fra il pubblico entusiasta il Segretario generale della FNP Salvatore Marsico e il presidente dell'ANTEAS Benito Rocca, che ha concesso il patrocinio all'iniziativa.

La manifestazione di Rossano si colloca nell'ambito delle iniziative di carattere culturale e sociale che va promuovendo l'ANTEAS rossanese, costituita quattro mesi addietro. Il presidente Tonino Guarasci ha illustrato con l'occasione le prime iniziative dell'Associazione nell'intento di realizzare obiettivi di promozione sociale, integrazione e solidarietà, non trascurando percorsi di socializzazione e valorizzazione del tempo libero. Guarasci ha infine annunciato la costituzione di un ufficio di segretariato per l'aiuto ai pensionati e ai bisognosi. In questi giorni gli associati si stanno dando da fare per aiutare gli anziani nella compilazione dei modelli del censimento.

È in procinto di essere aperto, infine, ha annunciato il presidente dell'ANTEAS rossanese, un "punto salute" con operatori sanitari che effettueranno alcune tipologie di controlli medici.

ANTEAS ATTESTATI AI CORSISTI DEL VOLONTARIATO OSPEDALIERO

Trenta attestati ad altrettanti corsisti del volontariato ospedaliero sono stati consegnati in occasione di una cerimonia svoltasi nella sala convegni di Loreto a conclusione di una intensa "tre giorni" nella biblioteca dell'Annunziata. Alla manifestazione hanno partecipato il presidente dell'ANTEAS Benito Rocca e il presidente dell'associazione di volontariato "Cosenza Cuore", Gianfranco Misuraca, la cui associazione ha collaborato all'iniziativa promossa dall'ANTEAS unitamente all'Avo e a Scout Cosenza Tre.

Il corso, che è di accostamento e che sarà seguito da una seconda iniziativa, si

CAF

Intervista al presidente Belcastro

UN PRODOTTO CHE CRESCE DEL 20 PER CENTO

La campagna fiscale del 2011 è stata eccezionale e i suoi risultati sono andati al di là delle più rosee previsioni. Ne è convinto il presidente Giuseppe Belcastro che ha seguito l'andamento dei lavori avendo la possibilità di controllare in rete tutto le operazioni che si sono svolte nella sede principale, quella di via Alimena nel capoluogo, e in tutte le altre sedi disseminate nel vasto territorio della provincia.

D - Presidente, ci dica un dato che illustri concretamente il successo della campagna 730 2011.

R - In tutta la provincia operano parecchie decine di Centri di assistenza fiscale e ogni anno il loro numero aumenta. Ebbene, nonostante la concorrenza sia alquanto forte, l'incremento delle sole operazioni riguardanti la compilazione e la trasmissione dei modelli 730, si aggira intorno al 20 per cento. Ma questo non è il solo dato che ci inorgolisce...

D - Ci dica.

R - I contribuenti, che non sono ovviamente tutti soci CISL, oltre a determinare, per quanto riguarda l'8 per mille, una schiacciante maggioranza alla Chiesa cattolica, per circa il 50 per cento delle opzioni hanno scelto l'Anteas o l'Adiconsum in relazione alla scelta del 5 per mille. Il dato è quanto mai eloquente perché rivela fra molti contribuenti che si rivolgono alle nostre sedi un senso di appartenenza che ci conforta e ci incoraggia a proseguire nel nostro lavoro.

D - A chi riconoscere il merito di un successo che non ha precedenti nella storia del CAF di Cosenza?

R - In modo esclusivo agli operatori della sede principale e delle altre sedi funzionanti in vari centri della provincia. Mai come quest'anno, l'impegno di tutti gli operatori, nessuno escluso, è stato lodevole e meritorio.

D - C'è una ragione specifica che giustifica il rendimento degli operatori o si tratta di una scommessa che tutti hanno fatto per migliorare i traguardi raggiunti negli anni precedenti?

R - Le ragioni sono due. La prima si riferisce alla scommessa che tutti abbiamo fatto con noi stessi: quella di raggiungere un prodotto maggiorato in barba alla concorrenza. La seconda, certamente più importante e significativa, riguarda la prossima regionalizzazione del CAF. Ci siamo prefissi, in ciò confortati dall'incoraggiamento del Segretario generale dell'UST, Tonino Russo, degli stessi componenti della Segreteria Adriana Carrera e Gerardo Calabria e di tutti i dirigenti delle varie categorie che il traguardo della regionalizzazione doveva trovarci in prima fila fra i cinque Centri di assistenza fiscale della Calabria. Ci siamo riusciti grazie all'impegno di tutti i dipendenti e all'azione preziosa di convogliamento attuata dai segretari delle Federazioni e da tutti i dirigenti. Un grazie sentito, perciò, va anche alle strutture territoriali e periferiche della CISL. Se continueremo con questi ritmi - ed io ci spero fermamente - anche con il CAF regionale ci prenderemo molte soddisfazioni.

Avanti così, allora, per nuove conquiste. e.g.

inquadrata nel progetto ANTEAS e nell'ambito del protocollo d'intesa col reparto di cardiologia dell'Azienda ospedaliera. I lavori, introdotti dal presidente dell'ANTEAS, dal presidente di "Cosenza Cuore" e dal direttore di cardiologia dell'Annunziata Ferdinando Fascetti, sono proseguiti con le relazioni del vice direttore amministrativo della Casa di San Francesco, Pasquale Pereri, della geriatra Giovanna Cristiano, dei cardiologi Roberto Caporale e Cosima Cloro, dell'infermiera specializzata Francesca Nigro, della presidente dell'Avo Angela Cundari. I relatori hanno illustrato gli aspetti fondamentali dell'assistenza al paziente cardiopatico e il ruolo dei volontari nel processo di cura durante il ricovero ospedaliero.

Su cosa devono sapere e su cosa possono fare i volontari quando il paziente torna a casa hanno tenuto relazioni l'infermiera Palmira Coppola, i cardiologi Mario Chiatto e Caterina Tomaselli, l'esperta di assistenza domiciliare Angela Genise e lo psicologo Gaetano Marchese. Le relazioni conclusive sono state svolte dal direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera Osvaldo Perfetti, dal presidente dell'ANTEAS e dal presidente di "Cosenza Cuore". "Il percorso più impegnativo della nostra iniziativa - ha dichiarato il presidente dell'ANTEAS al termine della manifestazione di Lreto - è rappresentato da un secondo corso al termine del quale gli operatori, dopo il tirocinio ospedaliero, saranno chiamati a svolgere attività di sostegno ai cardiopatici dimessi dall'ospedale, rapportandosi con le famiglie. È infatti necessario - ha aggiunto Rocca - coinvolgere i familiari, che i volontari dovranno interessare e motivare responsabilmente nel processo

di cura a domicilio. Noi speriamo di dare impulso all'azione di assistenza domiciliare attraverso il volontariato perché purtroppo le strutture socio-sanitarie non sono sempre in grado di garantire un efficace supporto alle famiglie. A questo proposito - ha concluso il presidente dell'ANTEAS - le associazioni

di volontariato auspicano che giovani e meno giovani si possano dedicare con costanza a queste benefiche attività, oggi più che mai indispensabili a causa dell'aumentata prospettiva di vita".



CISL

Agenzia Giornalistica e di Stampa

ADDT
Gruppo Editori
Pres

Via C.A. Della Chiesa, 6 • 07100 Cosenza (Isc)
Tel/Fax (+39) 0984.32284 • www.adeditori.it • adeditori@libero.it